

Intercral Il settore non-profit è un'eccellenza anche in Italia

È quanto emerge da uno studio realizzato a Parma da Stella Zerbetto

VITTORIO ROTOLO

■ Per numero di associazioni e fondazioni, presenza di volontari e posti di lavoro generati, il settore delle organizzazioni non-profit in Italia non ha nulla da invidiare a quello di altri paesi europei come Francia, Regno Unito e Spagna.

È quanto emerge da uno studio promosso da Intercral Parma e realizzato da Stella Zerbetto, studentessa del Corso di laurea in Civiltà e Lingue straniere moderne all'Università di Parma, duran-



INTERCRAL Mauro Pinardi e Stella Zerbetto.

te un'attività di tirocinio svolta proprio all'interno dell'associazione di promozione sociale.

«Dimensione e prospettive del settore non-profit nei princi-

pali paesi dell'Unione Europea» il titolo della ricerca, che Zerbetto ha sviluppato mettendo a frutto le competenze linguistiche acquisite lungo il suo percorso di studio.

«È stato un lavoro entusiasmante e ricco di stimoli, che mi ha permesso di scoprire ed approfondire una realtà, come quella delle organizzazioni non-profit, che non conoscevo» afferma la studentessa universitaria.

«In questo campo – spiega – l'Italia non sconta ritardi, almeno rispetto agli altri paesi presi in esame. Anzi, in determinati ambiti mostra performance addirittura migliori. I dati contenuti nella ricerca, che ho messo a confronto anche con quelli passati, sono autorevoli: provengono infatti da fonti certificate a livello istituzionale».

«Il settore non-profit ha un altissimo valore sociale, per le nostre comunità. Ma riesce pure a garantire concrete op-

portunità occupazionali, soprattutto per i più giovani» sottolinea Mauro Pinardi, presidente di Intercral Parma.

«Con questo lavoro di ricerca, che ha beneficiato anche dell'apporto di Csv-Centro servizi per il volontariato Emilia, il nostro territorio fornisce un valido spunto per eventuali approfondimenti sulle prospettive del settore. Il percorso di Stella all'interno di Intercral – conclude Pinardi – restituisce il senso dell'utilità dei tirocini formativi e di orientamento attivati con l'Università, che rappresentano un prezioso strumento di crescita professionale».

Ma non solo. Avvicinano pure i giovani al volontariato. Per Stella, almeno, è stato così. «Una volta concluso il tirocinio – racconta la ragazza – sono rimasta in Intercral come volontaria. Mi occupo del trasporto di studenti diversamente abili e pazienti oncologici: un'esperienza umana straordinaria».